

Manualità & Creatività

PRESENTAZIONE

Mario Pessott : biografia artistica - rassegna critica

*fondazione***artistica**®

FONDAZIONE ARTISTICA

SEDE LEGALE/REGISTERED OFFICE
Via Maset, 47—31020 San Pietro di Feletto - TV - Italy

tel/fax +390438486615
e-mail: info@fondazioneartistica.it
pec: fondazioneartistica@pec.it

Web site: www.fondazioneartistica.it

La Fondazione Artistica è iscritta al n°360 del Registro delle Persone Giuridiche della Regione Veneto
Riconoscimento di personalità giuridica D.G.R 81/30 2006

The Fondazione Artistica is registered under n ° 360 of the Register of Legal Persons of the Veneto Region
Recognition of legal personality DGR 81/30 2006

Testi, immagini e progetto grafico/Texts, images and graphic design
Elena Pessot

La riproduzione, anche parziale, è vietata/The reproduction, even partial, is prohibited

©2013 *Fondazione Artistica*

“La caratteristica dell’uomo come animale razionale sta già nella forma e nella organizzazione della mano, delle dita e delle estremità delle dita, la cui struttura e il cui senso delicato dimostrano che la natura lo ha creato non per una specie di lavoro manuale, ma per tutti i lavori, e quindi anche per l’uso della ragione, onde l’attitudine tecnica o di abilità della specie è apparsa quella di un animale ragionevole”

“ The characteristic of man as a rational animal is already in the shape and organization of the hand, fingers, and the ends of the fingers, whose structure and whose gentle way show that nature has not created for a species of manual labor, but for all jobs, and therefore also for the use of reason, to the technical aptitude or ability of the species of an animal that appeared reasonable

MARIO PESSOTT

Biografia artistica

pag.5

The artistic biography

pag. 6

Rassegna Critica

pag.7

Reviews

pag. 9

MARIO PESSOTT

Biografia artistica

Mario Pessott (1944), disegnatore, scultore, ritrattista, ma nel contempo artigiano-artista che, fondendo abilità manuale ed amore per la cultura, si apre a sempre nuove esperienze creative.

Nel suo laboratorio si respira il profumo antico della bottega, dove legno, ferro, rame, ottone, vetro, metalli preziosi, creta, plasmati secondo sistemi antichi diventano sculture, ritratti, oggetti d'arte, oggetti di un artigianato, ormai lontano. Questa esplorazione emotiva ed emozionale del passato lo ha proiettato e lo proietta nel futuro: è affascinato dalla modernità, dalle potenzialità della materia di stimolare e suggerire nuove forme artistiche ed espressive.

Nelle sue opere, istintive e nel contempo frutto di una lunga ricerca espressivo - creativa, il fascino della modernità, delle potenzialità creative della materia, si fonde con tecniche antiche di costruzione e di lavorazione dei metalli. La materia è intesa da Mario Pessott come 'mater', come elemento vivo, come forza vitale da cui si svelano forme sempre nuove, capaci di sprigionare una spiritualità in costante dialogo con passato ed il futuro. E' un creatore instancabile, infaticabile; la sua vena creativa non ha limiti.

Nel 1970, a soli 26 anni, ha vinto il Leone D' Oro Marciano alla Biennale d'Artigianato di Venezia e sempre dal 1970 figura nell'Enciclopedia Universale della Scultura e della Pittura Moderna; da allora le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche italiane e straniere (Svizzera, Germania, Francia, Polonia, Lussemburgo, Stati Uniti, Australia, Sud Africa...); nel 1986 ha avuto il grande onore di essere ricevuto per meriti artistici in udienza privata da Sua Santità Papa Giovanni Paolo II ; nel 2001 per la sua abilità di ritrattista è stato incaricato di creare il busto del poeta nazionale lussemburghese Michel Rodange, a tutt'oggi unica immagine scultorea del poeta esistente nel Gran Ducato del Lussemburgo ed il busto del lussemburghese André Hentges, fondatore del Teatro Les Follies Bergers di Parigi ; nel 2002 ha realizzato, sempre per il Gran Ducato del Lussemburgo, il monumento celebrativo per 125° anniversario della nascita del poeta nazionale lussemburghese Michel Rodange (i bozzetti sono esposti oggi nel Museo della Letteratura della città di Lussemburgo) e dal 2004 le sue opere sono inserite ne 'La guida culturale del Lussemburgo', opera pubblicata sotto l'alto patronato del Ministero della Cultura e dell'Istruzione Superiore e della Ricerca del Gran Ducato dell'Lussemburgo ; nel 2008 inizia un sodalizio artistico con il Museo Diocesano d'Arte Sacra di Vittorio Veneto, presso le cui collezioni sono state inserite due sue opere Maternità (2008) e Crocefissione (2009); nel 2009 è stato incaricato di realizzare le copie di alcune delle opere custodite presso il Museo d'Arte di Pordenone nell'ambito de il progetto 'Opere da toccare. Arte tattile per ipo e non vedenti'

Dopo quarant'anni d'attività il suo desiderio è quello di tramandare l'esperienza, i segreti di manualità, i valori umani ed umanistici in essa racchiusi, la forza educativa ed emotiva della creatività artistica, attraverso quell'esempio del maestro, dal quale è scaturita la sua entusiasmante avventura nell'arte e con l'arte.

MARIO PESSOTT

The artistic biography

Designer, sculptor, portraitist, and artisan, Mario Pessott (1944) blends manual ability and love for the culture in his work. He is always open to new creative experiences.

In his studio one smells the perfumes of workshops of old times, where wood, iron, copper, brass, glass, precious metals, and clay, are formed into sculptures, portraits and art objects following antique artisan methods. This emotional exploration of the past propels him into the future. He is fascinated by modernity and by the potential of matter to be stimulated and suggest new artistic and expressive forms.

In his work, at the same time instinctive and the result of long creative research, the glamour of modernity and of the creative potential of matter blends with the antique techniques of working with metals. Mario Pessott believes matter to be mater, a live element, a vital force from which new forms spring out, a spirituality always in dialogue with the present and the past. He is an insatiable creator. His creativity has no boundaries.

In 1970, when he was only 26 years old, he won the Leone D'oro Marciano at Bienale d'Artigianato di Veneto. He was also inscribed in the Enciclopedia Universale della Scultura e Della Pittura Moderna. Since then, his work can be found in private and public, Italian and foreign collections (Switzerland, Germany, France, Poland, Luxembourg, United States, Australia, South Africa). In 1986, he received the great honor of being granted an audience by Pope John Paul II. In 2001, for his ability as a portraitist, he was asked to create the bust of the national poet of Luxembourg, Michel Rodange. Up to today, it is the only existing bust of the poet in Luxembourg. He was also appointed to create a bust of Luxembourger Andre Hentges, founder of the Teatro Les Follies Bergers of Paris. In 2002 He created a monument to celebrate the 125th anniversary of the birth of the national poet of Luxembourg Michel Rodange in Luxembourg. The preliminary models are exhibited in the literary museum of Luxembourg. In 2004 his work was included in the cultural guide of Luxembourg, which is published by the ministry of higher education and research of Luxembourg.

In 2008 he began an artistic collaboration with the Diocesan Museum of Sacred Art of Vittorio Veneto, at whose collections have been inserted two of his works 'Maternità' (2008) and 'Crocefissione' (2009), and in 2009 was commissioned to make copies of some of the works kept at the Art Museum of Pordenone in the context of the project 'Opere da toccare. Art touch for blind and visually impaired'

After forty years working as an artist, Pessott's wish is to hand down the experience, the secrets, and the humanistic value of manual creation. He hopes to pass down the edifying and emotional nature of artistic creativity through the example of the masters, who first inspired Pessott's exiting adventure in artistic creation

MARIO PESSOTT

Rassegna critica

Enciclopedia Universale SEDA della Scultura e della Pittura Moderna

“[...] Il Pessott è giunto ad espressioni del tutto personali per concezione e realizzazione. La perizia che dimostra nei lavori dei metalli, del legno, la conoscenza in generale delle tecniche per la lavorazione della creta, degli smalti, risorgono con particolari effetti in quelle realizzazioni che si allontanano dal prodotto artigianale per accostarsi alla vera e propria forma d'arte [...]”

Lorenzo Somma in Luciano Comuzzi, Mario Pessott, Treviso 1980

“ [...] La ricerca e l'individuazione di tecniche espressive e compositive nuove e diverse seconda della tipologia variante del prodotto non erano disgiunte da un continuo verificare e misurare se stesso in confronto ad individuati modelli del passato; per cui l'esecuzione risultava l'effetto di un'indagine minuziosa sulla storia delle civiltà e sulla tradizione tecnica artigianale ed artistica, corredata da osservazioni dirette, di misurazioni, di letture e riletture per recuperare dal passato simboli e valori come risposte ad esigenze esplicite di carattere funzionale ed ornamentale e in ogni caso introspettivo. Il lavoro di Mario Pessott, dunque, si rivelava una continua tensione conoscitiva rivolta al passato per riscoprire nell'attività dell'uomo stesso, non l'uomo del benessere, [...] bensì l'uomo 'artifex', artefice con le proprie mani della propria realtà e degli strumenti atti a controllare e a modificare gli eventi Quanto prima era concesso ai ritmi armonici eleganti e preziosi nei fregi ornamentali è ora tradotto nell'incisione in linee essenziali e nervose: il disegno incalza lo spazio piano del metallo con segni netti e marcati, che evidenziano profonde prospettive, ai quali sono affidati nel contrasto violento con le luminose superfici lisce effetti cromatici sorprendenti, mentre il soggetto rappresentato evidenzia nel suo schematismo quanto di universale comunica: e come una costante, illustra il pathos che deriva dall'essere nello spazio, pathos, che attinge a molteplici modi di sentire, dalla impetuosità, dall'irruenza dalla gioia di vita, al doloroso abbandono, alla rinuncia, alla sconfitta (i crocefissi). Nelle sculture a volte ritorna questo stesso senso nervoso, in quieto ed inquietante modo di comunicare la propria tensione verso il reale, che tradisce nelle forme che si accavallano il tumulto interiore non risolto dalla certezza di un definitivo approdo, quale che sia e se mai possibile, e nello stesso tempo rivela nella plasticità dei volumi la convinzione che la vita sia innanzitutto movimento e che questo significhi comunque sforzo comune di progresso interiore nella continua trasformazione delle forme; e a volte esso di smorza in sinuosità più dolci, più armoniche, quasi voluttuose che potrebbero far pensare ad una pace interiore se non raggiunta almeno vicina.

Se non che ciò che è ricorrente nelle sculture, l'essere per lo più secondo linee marcatamente verticali, pur nella solida e quasi impenetrabile struttura, tradisce l'urgenza non certo serenante di un anelito conoscitivo che tende a trascendere l'Essere verso le sfere metafisiche dell'Assoluto, solo nelle quali forse l'uomo-eroe potrà un mistico abbandono e la risoluzione delle tensioni”.

Discorso inaugurale del sindaco di Waldbilling-Lussemburgo, prof. Gerard Bender, 20 dicembre 2002:

“[...] Considerato il pregio artistico del Suo Lavoro, pendo naturalmente ai due busti di bronzo raffigurano i concittadini illustri del nostro paese, abbiamo naturalmente pensato a Lei anche per della figura della Renert, l’incarnazione della scaltrezza e dell’arroganza, sapientemente equilibrate da intelligenza ed arguzia, l’esecuzione della figura centrale dell’opera letteraria di Michel Rodange. I fatti hanno validamente suffragato la nostra decisione, in quanto Lei si è rivelato senz’altro in grado di concepire un’opera capace di illustrare, attraverso un’espressività moderna, i tratti salienti. Una visita al Suo atelier ci ha permesso immediatamente di constatare come Lei avesse saputo immergersi nello spirito della figura centrale di Michel Rodange, che tanto significa per il nostro comune [...]”

Luxemburger Wort’ del 23 dicembre 2002

“[...] La Ministre de la Culture, Madame Erna Hennicot-Schoepges, a aussi souligné que pour la comune c’était una véritable chance qu’elle ait pu travailler avec une artiste aussi fameux que Mario Pessott qui, avec une grande sensibilité a mis dans son oeuvre exactement ce que nous tous lisons dans l’œuvre du poète. A la fin la Ministre a souligné que l’œuvre essentielle écrite dans notre langue reste aujourd’hui d’actualité, qu’il y a toujours des personnages qui apparaissent dans le livre ‘Renert’, comme par exemple le renard malin [...] ».

Mons. Rino Bechevolo, Direttore Museo Diocesano d’Arte Sacra ‘Albino Luciani’ in ‘Azione’ - Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto del 28 febbraio 2010:

"L’arte, come tutte le realtà di questo mondo, è in continua evoluzione. ‘Non progredire è regredire’, diceva a suo tempo S. Agostino. C’è chi preferisce usare la parola ‘progresso’, sottintendendo che ciò avvenga nel rispetto dei valori fondamentali riconosciuti. Secondo Jacques Maritain, la radice profonda dell’arte si scopre nella filosofia di S. Tommaso d’Acquino che la definisce ‘splendore della verità nelle parti ben distribuite della materia’Ciò premesso, nessuna meraviglia, quindi, che nel nostro Museo Diocesano d’Arte Sacra ‘Albino Luciani’, da poco tempo, occupi un posto di particolare rilievo un grande crocefisso, opera moderna di Mario Pessott, artista vivente. Non si tratta di un dipinto e neppure di una scultura: la chiameremo originale composizione. L’autore, alla luce di una tormentata ricerca di valori meno noti, per realizzare la sua opera esplora, in questo caso, le innumerevoli potenzialità formali e creative del ferro, metallo a lui caro. Il crocefisso, grazie ad una tecnica assolutamente originale di lavorazione plastica del metallo, viene sublimato attraverso la luce che filtra da se stesso. In particolare: all’occhio attento dell’osservatore non sfugge che la testa del Cristo è ottenuta da un pezzo unico di lamina di ferro e, mediante una giustapposizione di triangoli, quale riferimento simbolico di dogma trinitario. Sta di fatto che i visitatori del Museo rimangono spontaneamente sorpresi e ammirati per l’originalità di quest’opera d’arte e, ciò che più conta ne colgono in pieno il drammatico sconvolgente significato. A questo punto è possibile dare una risposta convincente all’interrogativo che molti si pongono. Qual è il rapporto fra arte e fede, fra bellezza e senso della vita. In ogni forma d’arte c’è una tensione verso l’eternità, il mistero, l’infinito. L’artista spagnolo Joan Mirò ha detto: ‘L’arte non rappresenta il visibile ma l’invisibile che è nel visibile’. Un’emozione trascendente sui temi ultimi, come l’amore e la vita, il male e la morte".

MARIO PESSOTT

Reviews

Enciclopedia Universale SEDA della Scultura e della Pittura Moderna

“... Pessott has achieved very personal expressions in both conception and in realization. The skill displayed in his metal and wood work and the knowledge of clay and enamel techniques giveSs the particular effect of turning artisan works into forms of true art.”

Lorenzo Somma in Luciano Comuzzi, Mario Pessott, Treviso 1980

“Pessott’s quest for and discovery of expressive and composite techniques (always new and diverse depending on the material utilized) were not disconnected from a constant verification and measuring of himself in comparison with determinate models of the past. Therefore the creation resulted in a careful investigation of the history of civilization and of technical artisan and artistic traditions, enriched by direct observation, measuring, and reading, in order to retrieve symbols and values from the past as an answer to clear demands for functional and ornamental and in any case introspective character. The work of Mario Pessott is in constant cognitive tension, turning to the past to discover in the activity of the man himself not the well off man, but the artifacts and their creator. What was before allowed to be a harmonious and elegant rhythm in the ornamental freeze is now translated, carved in essential and nervy lines. The design pressed the surface of the metal with clear and strong signs, emphasizing the perspective. The sign, in violent contrast with the smooth, luminous surfaces, creates a surprising chromatic effect, while the subject represented underlines in its schematism its ability to universally communicate. It always portrays the pathos of existence. This pathos derives from multiple ways of feeling, from impetuosity, vehemence and the joy of life, to the sorrowful resignation and defeat (the crucifixes). Sometimes we find communicated by the sculptures, with the same nervous feeling, in a quiet and worrying way, our tension toward the real. In the forms that gather one can feel the inner anguish of anxiety and turmoil, which is not relieved by the certainty of a final resolution. At the same time the impression that life is movement is revealed in the plasticity of the volume. This signifies a common effort of interior progress in the constant transformation of forms. Sometimes it softens into sinuousness, into a sweeter, more harmonious sinuousness or voluptuousness that leads us to think of our inner peace, and a possible, if not achieved outer peace. The vertical lines that recur in the sculpture betray a certain urge, certainly not soothing- a longing to acknowledge that which transcends being, moving toward a metaphysical sphere of the absolute, where only the man hero could obtain a mystic resolution of tension.”

Inaugural speech of the Mayor of Waldbilling-Luxembourg, prof. Gerard Bender, 20 December 2002:

Considering the artistic value of the two bronze busts of Mr. Rodange and Andre Hentges we, the citizens of this country, are happy to have commissioned you to create a sculpture of central figure in the literary work of Michel Rodange. The facts have clearly validated this decision, because you proved without doubt able to conceive a work that illustrates through modern expressiveness the salient points of the character of Renert, who is the incarnation of cunning, shrewdness, and arrogance, wisely counterbalanced by intelligence and wit.

“A visit to your studio has shown us how you could sink into the spirit of the main character of Michel Rodange, who is so significant to our city. From the speech of the mayor at the inauguration of the monument.

Luxemburger Wort' of 23 dicembre 2002

“...La Ministre de la Culture, Madame Erna Hennicot-Schoepges, a aussi souligné que pour la comune c'était una veritable chance qu'elle ait pu travailler avec une artiste aussi fameux que Mario Pessott qui, avec une grande sensibilité a mis dans son oeuvre exactement ce que nous tous lisons dans l'oeuvre du poète. A la fin la Ministre a souligné que l'oeuvre essentielle écrite dans notre langue reste aujourd'hui d'actualité, qu'il y a toujours des personainages qui apparaissent dans le livre 'Renert', comme par exemple le renard malin [...] ».

Prof. Rino Bechevolo, Director of the Diocesan Museum of Sacred Art 'Albino Luciani' of Vittorio Veneto in 'Action' - Weekly of the Diocese of Vittorio Veneto on 28 February 2010

"Art , like all the reality of this world is constantly changing . ' No progress is regress ,' he said at the time St. Augustine. Some people prefer to use the word ' progress ' , thinking that this is done in respect for the fundamental values recognized .

According to Jacques Maritain , the deep roots of art you find in the philosophy of St. Thomas Aquinas defines the ' splendor of truth well distributed in the parts of matter '

That said , no wonder , then, that in our Diocesan Museum of Sacred Art ' Albino Luciani ' , a short time ago , occupies a particularly important place in a large crucifix , modern work of Mario Pessott , living artist.

This is not a painting nor a sculpture : the call original composition .

The author , in the light of a tormented search for values less known, to accomplish his work explores , in this case , the countless formal and creative potential of the iron, metal dear to him .

The crucifix , thanks to a totally original technique of plastic working of the metal, is sublimated through the light that seeps from himself.

In particular : does not escape the watchful eye of the observer that the head of Christ is made from a single piece of iron sheet and, using a juxtaposition of triangles, which symbolic reference to the Trinitarian dogma .

The fact is that museum visitors are naturally surprised and admired for the originality of this work of art and , what is more important they fully grasp the dramatic earth-shattering significance.

At this point it is possible to give a convincing answer To the question that many people ask. What is the relationship between art and faith , between beauty and meaning of life. In every art form there is a tension towards eternity , the mystery , the infinite.

The artist Joan Miro spegnolo said: ' The art is not the visible, but the invisible which is visible ' .

A transcendent emotion on the topics past , such as love and life , evil and death "

*fondazione***artistica**®

SEDE LEGALE

Via Maset, 47

31020 S.Pietro di Feletto TV Italia

P.I e C.F. 04064390265

Info

tel/fax +390438486615

e-mail: info@fondazioneartistica.it